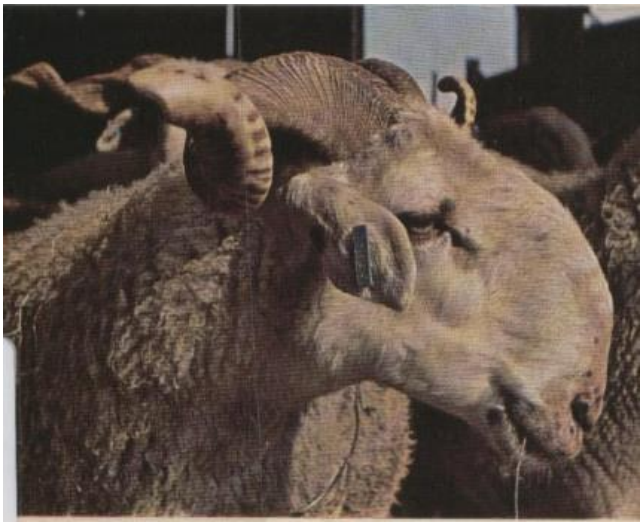
L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

OVINO MODENESE O PAVULLESE RER A009 (Revisionato)

Famiglia: ***Bovidae***	**Genere**: ***Ovis***	**Specie:** ***aries***
Nome comune: Modenese	**Codice iscrizione Registro nazionale**:	
Sinonimi accertati: Emiliana di pianura(Bologna e Ferrara), Balestra, Pavullese (Modena), Pecora della Garfagnana (Toscana)		
Sinonimie errate:		
Rischio di erosione genetica o di estinzione Stato sconosciuto X Minacciata conservata…….Minacciata Critica conservata……..Critica		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009 Determina n. 13830		
Allevamenti valutati	**N. riproduttori**	**Anno d'insediamento**
Azienda agricola in Pievepelago (MO)	15	
Luoghi di conservazione *ex situ*:		
Modalità di conservazione ex situ Conservativo (in vivo) Allevamento produttivo (in vivo) Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro) Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione Allevamento conservativo amatoriale Allevamento produttivo		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Pecora e ariete di razza Modenese (2005) 	***Ariete e pecora di razza Modenese (2010)*** 	

Ariete Modenese (anni 20)	***Pecora Modenese (anni 20)***
Pecora Emiliana di Pianura (anni 70) 	***Pecora della Garfagnana (fine 800)***

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

E' originaria dell'appennino della provincia di Modena, ma era presente anche in Toscana, nella Garfagnana, che confina con la provincia di Modena. E' conosciuta localmente anche con i nomi di Emiliana di Pianura, Pavullese o Balestra; quest'ultimo nome si riferisce alla particolare forma delle corna, molto distese, che ricordano appunto una balestra; in Toscana veniva denominata anche come Pecora della Garfagnana (Lisi, 1893).

Notizie documentate della presenza della Modenese nel Veneto, nella zona compresa tra il Po e l'Adige, dove i greggi trascorrevano il periodo invernale seguendo la tradizionale transumanza, risalgono agli anni 30 (Cabrio, 1965). I greggi ripartivano poi nella tarda primavera per i pascoli dell'Appennino modenese dove permanevano durante l'estate. In tale libro sono presenti anche le foto di un ariete e di una pecora Modenesi. Un'altra foto storica di questa razza riguarda un ariete fotografato a Pavullo sull'Appennino modenese, pubblicata sull'Italia Agricola nel 1930. Infine, la foto di una pecora definita "Emiliana di Pianura", che compare sul libro di Baldelli (1999), appartenente ad un gruppo di dodici soggetti individuati nel 1988 nel ferrarese, ovini dei quali si era già persa traccia al momento della pubblicazione del volume, presenta anch'essa caratteristiche morfologiche molto simili (Bigi e Zanon, 2020).

Si riteneva che questa razza fosse estinta e non era citata dall'atlante del CNR del 1983. Nei primi anni 2000, nel corso di un'indagine per la caratterizzazione e il censimento della razza ovina Cornella Bianca, due nuclei di questa razza furono individuati nella provincia di Bologna. Queste pecore mostravano una straordinaria somiglianza morfologica con la pecora e l'ariete che compaiono fotografati sul libro di Cabrio.

Si tratta di una pecora con caratteristiche morfologiche molto particolari, che riguardano principalmente il profilo fronto-nasale, di tipo montonino molto accentuato e la forma delle corna, aperte e molto attorcigliate sia nei maschi che nelle femmine, che la rendono decisamente diversa nell'aspetto dalle altre razze ovine allevate in Emilia Romagna. Le corna delle femmine ricordano quelle della pecora Zackel (razza ungherese). Una prima caratterizzazione genetica, tramite l'analisi del DNA, ha evidenziato una distanza genetica abbastanza elevata dalle altre popolazioni ovine autoctone dell'appennino tosco-emiliano.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Modenese e ferrarese.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CABRIO G. (1965) PECORE VENETE RAMELLA ARTI GRAFICHE BIELLA .
BIGI D., ZANON A. (2020) ATLANTE DELLE RAZZE AUTOCTONE, BOVINI, EQUINI, OVICAPRINI, SUINI ALLEVATI IN ITALIA. EDAGRICOLE.
BALDELLI E. (1999) ZOOTECNIA BIOECOLOGICA. EDAGRICOLE.
CUGNINI A. (1930) GLI OVINI DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE. ITALIA AGRICOLA.
LISI G. (1893) CONFERENZE DI ZOOTECNIA AGLI ALLEVATORI DI BESTIAME NELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA. TIPOGRAFIA SANGUINETTI E FIGLI, CARRARA.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA
STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 - FORMA

Tronco:	Tronco relativamente lungo, con altezza del garrese quasi uguale a quella della groppa. La linea dorso-lombare è diritta; il petto è ampio nel maschio, più ridotto nella femmina.
Testa:	Testa di media grandezza, con profilo montonino nelle femmine, molto accentuato nei maschi. Le orecchie sono di media grandezza, portate orizzontalmente e in avanti. Le corna, presenti in entrambi i sessi, sono a sviluppo orizzontale e attorcigliate, con volute molto ampie nei maschi, più piccole nelle femmine.
Collo:	Collo ben proporzionato e fine.
Arti:	Arti solidi di media lunghezza

2 – PESI E MISURE SOMATICHE

Dati biometrici	**Maschi**	**Femmine**
Peso (kg)	50	40
Taglia	media	

3 – VELLO E CUTE

Il vello è bianco, molto aperto, poco esteso e lascia scoperti la testa, l'addome e gli arti. Possono essere presenti macchie scure sulla testa, in modo particolare attorno agli occhi. Anche gli artipossono presentare delle pigmentazioni scure. La lana è corta e grossolana, poco ondulata e contiene giarra in abbondanza.

4 – DIFETTI

5 – CARATTERI PRODUTTIVI

È una razza a triplice attitudine, carne, latte e lana. Secondo quanto riportato da Cabrio (1965) la carne era prodotta con agnelli macellati a 40 giorni di età. La Modenese si distingueva anche quale ottima produttrice di latte, che veniva utilizzato per la produzione di formaggio. La produzione annuale di lana per capo, ottenuta da due tose, era di 2,5 kg circa, di qualità grossolana.

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado
Mungitura manuale X
Mungitura meccanica
Pascolo e stalla X
Riproduzione assistita
Riproduzione naturale
Semibrado confinato
Stabulazione fissa
Stabulazione libera
Stallino X

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO			
CORNA maschio		**ORECCHIE**	
assenti		assenti	
spiralate		piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte	X	semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	X
punte divergenti	X	pendenti	
		grandi	
		medie	X
CORNA femmina		piccole	
assenti		con apice ripiegato	
falcetta		apice arrotondato	
elicoidali	X	apice appuntito	X
punte convergenti		**MANTELLO**	
punte divergenti	X	monocolore	X
LANA		bicolore	
aperta		pezzato regolare	X
semiaperta	X	pezzato irregolare	
semichiusa		**LANA**	
chiusa		con ciuffo frontale	
PROFILO FRONTE		coprente il ventre	X
rettilineo		non coprente il ventre	
convesso		lana sulle parti distaliarti	
Iperconvesso (montonino)	X	collo slanato	
TAGLIA		**CODA**	
piccola		lunga	X
media	X	corta	
grande		con lipoma	
GIOGAIA		**CARATTERI sex secondari**	
presente		Maschio con pieghefrontonasali	
assente		Maschio senza pieghefrontonasali	X
COLORE TESTA		**COLORE MUCOSE bocca musello**	
uniforme nero		roseo	X
uniforme rosso		macchiettato	
uniforme giallo		pigmentato	
picchiettato			
maculato			
pezzato			
presenza di occhiaie	X		
lista sulla fronte			